

Ferrovia Elett. di V. Brembana
 Part. Bergamo - S. Giov. Bianco
 6 15 - 7 25 - 8 35 - 8 42 -
 10 10 - 12 45 - 14 25 -
 16 58 - 18 35 - 18 45 -
 Part. S. Giov. Bianco - Bergamo
 4 37 - 5 50 - 8 4 - 10 36 -
 12 3 - 14 7 - 15 12 - 19 7 8
 - 20 43 -
Partenze Bergamo - Milano
 44 - 8 45 - 9 40 - 12 3 - 14 10 - 21 5

L'alta Valle Brembana

Bollettino Notiziario quindicinale delle tre Vicarie

ABBONAMENTI

Una sola copia L. 1.20
 Più copie collettive L. 1.-

Per notizie e inserzioni
 Sac. Giov. Boni - Branzi.

PIO X È MORTO

Fulminea giunse anche tra noi la notizia della morte di Pio X e la penna trema nel vergare queste linee. Pio X era un Papapopolare perchè veniva dal popolo e ne conosceva i bisogni: Fu un papagrande che lascerà il suo nome immortale nella storia, per atti compiuti durante il suo pontificato, per la riforma della chiesa. Mai forse come ora e per merito tanto di Pio X, la chiesa apparve così insignita di spiritualità che i popoli si sentivano attratti spontaneamente verso Pio X che era come la sintesi di una missione divina nella grande società ecclesiastica. Il suo primo atto col quale si presentò ai cattolici del mondo fu: "restauriamo ogni cosa in Cristo". Nell'attuale gravissimo momento in cui l'Europa è avvolta in una densa vampa di fuoco, Egli, il grande Papa, scompare dalla scena del mondo per non assistere forse all'orrenda carneficina imminente.

Provò a far sentire la parola di pace ai principi belligeranti, ma fu ascoltata dai superbi contendenti che disprezzando il giudizio di Dio così chiaramente e terribilmente manifestantesi sopra le nazioni hanno preferito la guerra e guerra sia, il dito di Dio gravita sull'Europa perchè l'Europa si era allontanata dalla Chiesa e da Dio. Ma Pio X, ora dall'alto dei Cieli preghi per la pace, per quella pace per la quale Egli si è immolato.

Nacque Giuseppe Sarto a Riese il 2 giugno 1835, fu ordinato prete il 18 settembre 1858, Papa 4 agosto 1903 - Morì il 20 agosto 1914- ore 1.22 di notte. Preghiamo.

L'ORA DI DIO

Non facciamo la cronaca della guerra europea, ognuno la conosce già dai giornali, soltanto diremo che questa è veramente l'Orà di Dio.

Dunque ci siamo: l'edificio eretto faticosamente con sottili accorgimenti con ipocrisie e con intenzioni oneste dalla diplomazia europea per scongiurare gli orrori della guerra, è sorpreso da una scintilla balenata d'improvviso, sgretola e s'inabissa nell'incendio divoratore.

Le dottrine pacifiste che in questi ultimi anni hanno raccolto milioni di proseliti e ritenevano come vanto di aver stretto tra le diverse razze i vincoli di una fratellanza resistente a qualunque prova: la larga corrente di simpatie che strinse e affratellò nella collaborazione vicendevole per il comune ideale del progresso umano, uomini di diversa nazionalità, tutta insomma la civiltà moderna, caratterizzata dalla ansia di abbattere le vecchie e ingombranti barriere per rendere possibile ad ogni uomo di respirare del gran respiro dell'intera umanità, devono cedere le loro ragioni supreme davanti al fato austero della guerra, che ha preso il sopravvento, che suona da tutte le torri, ritte lungo tutte le grandi vie del mondo, antico il ritmo lugubre della raccolta, che persuade le stirpi della santità degli odi vicendevoli sopiti da anni nel fondo delle loro psiche, per scagliare una contro dell'altra con accanimento cieco e implacabile.

Un fato inesorabile, è la guerra contro del quale gli uomini sono impotenti quando la sua ora tragica scocca. Provate a rendervi conto delle ragioni che determinano le nazioni europee, ieri appena vincolate da legami se non di amicizia, certo di benevola simpatia intrattenuta dalla rete immensa dei mutui scambi e dei servizi incalcolabili che questi recano, ed oggi invece tutte in arme, con la spada in pugno, con la bocca del cannone pronta ad incrociare la fiamma orrenda, devastatrice. Vi si affacciano gli episodi più volgari della politica internazionale, ma evidentemente ad essi non è possibile attribuire le responsabilità tremende della guerra; mettete pure quegli episodi in rapporto con alcune delle tradizioni storiche dei singoli popoli belligeranti, con le note rivalità delle stirpi forse che il conto torna? No, sarebbe enorme che per così poco si debba venire al disastro immenso della guerra.

E' che le ragioni profonde della guerra non sono visibili attraverso il diaframma della storia contemporanea, occorre risalire più alto, a Dio che conduce i destini dei popoli secondo un disegno inaspettato e ineffabile.

E' questa l'ora sua, gli uomini non contano più. Nel nome suo ogni uomo si affretta a raggiungere i ranghi, le madi danno alla patria la loro balda prole e i vecchi monarchi snudano la spada.

E' l'ora di Dio; egli nasconde nel mistero del suo alto consiglio, le ragioni del flagello e le sorti prossime e future degli uomini.

E' un castigo ai peccati del mondo la presente guerra? è una sapiente epurazione della storia da ogni scorie di

malì, per una età migliore? Mistero!

Qual popolo sarà annientato nel tremendo cozzo: quale uscirà trionfatore?

Ciò che rimane agli uomini nell'ora in cui il Dio degli eserciti passa per rivelare sensibilmente il dominio nella storia, è quello di chinare riverente e umili la fronte adorando il mistero della sua sapienza austera e pregarlo sommessamente perchè sia mite nel flagello.

IL VANGELO

Domenica XII dopo Pentecoste.

Gesù Cristo disse ai suoi discepoli: beati gli occhi che vedono quello che vedete voi: poichè vi dico che molti profeti e re vollero vedere quello che voi vedete e non videro, e udire quello che udite voi e non l'udirono. - Queste parole del Vangelo sono una fonte di vera consolazione!

Fortunati noi che abbiamo il lume della fede col quale noi conosciamo le vere cose a noi importanti senza delle quali è impossibile ottenere salute - Siamo in tempi calamitosi - i malvagi si industriano in ogni modo per strappare dal cuore dei cristiani questo dono celeste - diamo un breve sguardo a questa grazia della fede osservando che preziosa e cara cosa essa sia. S. Paolo dice che la fede è la sostanza delle cose che non si vedono. Infatti la fede ci fa conoscere; Dio creatore dell'universo, l'anima che informa la nostra carne, la nostra origine, il nostro destino, le nostre speranze e molte altre cose che cogli occhi non le vediamo. Quanti errori in proposito! I popoli infedeli anche civili come i Greci e i Romani ritenevano per Dei anche creature le più vili e schifose come il capro, la serpe, lo scorpione, un Giove adultero, una Venere impudica - Dicevano che l'uomo è uscito da un uovo, nato come un fungo dal seno della terra, e ai giorni nostri che viene dalla scimmia - Bell'onore ci fanno costoro!!! quanto all'anima la dicono mortale o che si tramanda da persona in persona e infine finirà nel sole - Da queste dottrine si avevano conseguenze terribili - La donna schiava dell'uomo - mercati infami di giovani e donzelle - spettacoli nefandi e sanguinosi - figli e genitori che si uccidevano a vicenda ecc. - Povera umanità se manca la fede!! Come è diverso ove traluce la fede! Essa ci presenta l'Iddio, spirito purissimo, uno nella sostanza e trino nelle persone; essere necessario, eterno, santo, onnipotente, perfettissimo, - dal nulla creò il sole, la lu-

na, le stelle, la luce, i pesci, gli le piante, tutte le cose; le guarda e le governa tutte con sapientissima provvidenza e con infinito amore. Oh idee sublimi che ricreano l'anima!

La fede ci insegna come l'uomo usci dalle mani stesse di Dio, puro, innocente, immagine pura del suo creatore - padrone di tutto il creato - con un'anima semplice, intellettuale, spirituale - non creato per questa misera terra, ma per il paradiso la città di Dio ove sarà eternamente beato - L'uomo pensando a questi sublimi verità si solleva a sentimenti casti, nobilissimi, tutto intento ad ornarsi di virtù, che rendano in se più bella l'immagine di Dio e lo facciano degno di sedere un giorno con lui nella sua gloria, dove tutto è purezza e candore - O luce beatissima, che hai popolato il paradiso di anime sante!

Ora se la fede è così bella, così divina e consolante, quanta non deve essere la nostra vigilanza, quanto il nostro studio a conservarla essendo tanti i pericoli di perderla? Al giorno d'oggi come sono aumentati per tutti ma specialmente per voi, cari emigranti! La sfrenata licenza data al giorno d'oggi a chiunque vuol combatterla, ci fa piovere dovunque libri o giornali riboccanti di resie: fa sorgere qua e là scuole atee, protestanti, corrompitrici di ogni onesta e sana dottrina: dà baldanza agli scredenti di tutto dire e di tutto fare a danno della fede; e si conosce troppo bene che si vorrebbe spegnere nei nostri paesi la divina luce che ci illumina e ci conforta.

Questi sono tempi pericolosissimi e perciò bisogna persuadersi di non leggere mai siffatti libri e giornali, di non lasciarli neppure entrare nelle case, di sorvegliare sulle vostre scuole, di guardare voi e i vostri figli e quanti dipendono da voi dallo stare con quelli che parlano della fede, che la deridono, che non sono veri e sinceri credenti. Vi importa questo dei sacrifici? lo sia pure: si tratta della fede che è il più gran bene che potete avere, della fede senza la quale è impossibile piacere a Dio e salvarsi: bisogna dunque fare dei sacrifici. Vada tutto, ma si salvi la fede - allora sarete veramente beati!

- Un topolino -

Le profezie della guerra

A titolo di curiosità riportiamo alcune profezie, che in questi giorni fanno il giro dei giornali.

Sterman, monaco studioso, che viveva nel secolo XIII, scrisse nei suoi vaticini del ristabilimento dell'impero Germa-

nico (avvenuto ad epoca profetizzata) ascrivendovi una vita molto breve, perchè ne designa la fine col successore, che sarebbe poi l'attuale imperatore - Guglielmo II.

Finita con questo ultimo principe la dinastia, il pio e ortodosso monaco Hermann ci assicura che la Germania ridiventerà cattolica e il Sommo Pastore avrà la consolazione di prendere fra le braccia e di ricondurre all'ovile la pecorella da tanto tempo smarrita.

La profezia di Maganza si trova pure in perfetta consonanza con quella dell'Hermann; vi si dice, che Guglielmo, secondo di questo nome, sarà l'ultimo Re di Prussia.

Si racconta pure che Guglielmo, primo, avendo sentito parlare d'una gran profetessa che abitava il piccolo villaggio di Fienster, le fece visita e le domandò del suo regno. Le risposte avute si avverarono, ed ora sembra stia pure per avverarsi l'ultima di queste risposte, che cioè il regno avrebbe avuto fine col 1914.

La Signorina Comenson di Parigi che profetizzò l'incendio del *Bazar de la Charité*, il terremoto della martinica e la persecuzione religiosa in Francia, ha pure profetizzata l'attuale guerra europea, assicurando nei suoi connazionali il ritorno a Dio. Nei suoi scritti dice la Comenson: che la Germania in quest'anno 1914 deve giocare la sua ultima carta, che la guerra le sarà fatale, che Berlino si troverà pentita delle sue violenze e della sua politica barbara; termina dicendo: *i giorni dell'Imperatore sono contati e dopo di lui tutto sarà cambiato in Germania; intendo però parlare dei suoi giorni di regno, non dei suoi giorni di vita.*

Nel giornale la *Patrie* si trovano altre profezie. Una veggente Svedese scrisse;

«Quando la Germania sarà più grande, allora lo sfacelo arriverà. Io vedo sangue da pertutto, e i cavalli dei cosacchi abbeverarsi nelle acque del Reno e dell'Elba.»

Noi pure in Italia abbiamo una profezia di Rosa Colomba che morì nel 1837. Questa povera campagnola predisse tutte le guerre e le rivoluzioni che si verificarono in Italia, ora ne mancava una ad avverarsi, ed è precisamente la guerra attuale, nella quale la Colomba predice debba avervi parte anche l'Italia.

Nel 1762 un vecchio poeta dell'Urania predisse lo smembramento della Polonia e nei suoi canti lasciò scritto:

«Quando il quinto anno del secondo secolo verrà (il nostro) la Russia sarà circondata di sangue, un piccolo popolo giallo, venuto d'Oriente la vincerà». Ciò è avvenuto; ma egli prosegue: «L'ultimo Imperatore di Germania avrà la mano paralizzata e salirà a cavallo dal lato opposto». Questo è Guglielmo II. «Il tredicesimo anno del secondo secolo; suo figlio sarà ucciso alle porte di Berlino, in quell'anno la Polonia risusciterà e per Re prenderà un uomo piccolo, sciancato, nero, che sortirà dalla famiglia dei Potocki.»

Per quanto si possa essere sceltici, il successivo avverarsi di queste profezie non permette che si debbano trascurare, e che se ne debba tenere nessun calcolo.

Pianettoide

E Pianetti?... Non se ne parla quasi più: E' vivo? E' morto? E' fuggito?.... Nessuno sa rispondere a queste domande, perchè effettivamente non si sa che cosa ne sia.

I militi hanno battuto la montagna in tutti i sensi con esito negativo.

In questo stato non la può certamente durare molto, a meno che con un delitto abbia già spenta la propria esistenza e non crediamo possa essere un'ipotesi assurda. Si è perfino sparsa la voce che sia stato trasportato a Bergamo sepolto in un carro di legna.

Intanto i soldati sono scagliati in tutti i paesi di confine dell'Alta Valle e aspettano che Pianetti discenda dalla sua rocca forte....

(Ritardata)

Cari Lennesi,

Brescia, 4 Agosto 1914

Non avendo potuto fare una scappata fra voi, come era mio desiderio, permetteteci, o cari Lennesi che dalle pagine di questo giornale io vi rivolga la mia parola.

Prima di tutto vada a voi un grazie di cuore, per l'affetto e la stima che sempre nutriste verso di me quando ero fra voi. Benchè non lamentassi; grazie ancora per le continue e ferventi preghiere che avete innalzato e tutt'ora innalzate al Cielo per me. Io da parte mia, benchè tra le distrazioni molto seccati di una caserma, non vi ho mai dimenticato e nella quotidiana celebrazione della S. Messa sempre mi ricordo di voi, specialmente dei vostri emigranti che, poveretti, ora si troveranno a disagio, per le attuali circostanze.

Riguardo alla vita di sacerdote - soldato non posso proprio lamentarmi, sia perchè siamo in buon numero e tutti ci lasciano quieti, ma certo che se non fosse il pensiero che è Dio che così vuole, non so come si potrebbe essere contenti. Siamo certi che il richiamo non sarà tanto lungo, anche nelle presenti disastrose circostanze, poichè è impossibile che continui una guerra tanto costosa e peggio, molto più dannosa.

Forse quando voi leggerete questa mia lettera, io sarò ai confini dell'Austria in qualità di Capellano militare e se ciò avvenisse, pregate Iddio che mi dia la forza di sostenere qualunque sacrificio purchè di far sempre il mio dovere.

Intanto ringraziando di nuovo tutti, fiducioso di ritornare presto al mio posto abbiate cordiali saluti, dal vostro curato.

D. Carlo Novara.

Brescia 3.a Comp. Sanità

Leggete il Bollettino

Cronaca dell' Alta Valle Brembana

AVERARA - 15 Agosto — *Mancati ai vivi Il rimpatrio doloroso - La Madonna ci salvi*

Il Signore ci ha tolto durante questa quindicina tre bambini per il Cielo. A Bergamo, presso la Pia Casa di ricovero, il giorno 5 corrente moriva con tutti i conforti di nostra santa religione Giovannina Baschenis. Aveva oltrepassata la settantina, e da parecchi anni si trovava inferma. Sia pace all'anima sua! Quanto a noi, per ora tutti bene.

Di questi giorni abbiamo potuto salutare, apparsi in paese, parecchi emigranti sempre cari, ma non aspettati. Hanno dovuto fare ritorno a causa delle dolorose vicende di guerra che, come sapete, turba parecchie nazioni di Europa. Sono legnaiuoli, borellai, muratori, manovali che in parte hanno portato con sé i risparmi fatti durante i brevi mesi della loro campagna, e in parte hanno portato solo i vestiti, o poco più, e la buona voglia di lavorare in patria, se mai la patria offrisse lavoro.

Tutti nutrono almeno la buona speranza di riscuotere presto l'importo dei lavori fatti all'estero: lo auguriamo di cuore.

Il rimpatrio forzato sembra pur troppo che non voglia cessare.

Carissimi, economizzate con prudenza sopra quel poco che avete guadagnato: datevi attorno per impiegarvi qui utilmente in qualche lavoro: anche adesso il pane mangiatelo sempre onorato, ed abbiate fiducia nella D. Provvidenza la quale non lascia mai senza sostentamento necessario il giusto che sia laborioso. Tutti insieme poi con la rettitudine della vita e con la forza della preghiera disponiamoci ad ottenere dal Cielo che la nostra cara patria, l'Italia, non abbia ad essere percossa dal flagello della guerra, e che le nazioni nostre sorelle abbiano presto ad offrirsi a vicenda quella pace, che è fonte di benessere religioso, morale e materiale.

La scorsa settimana, sono stati ancora richiamati sotto le armi parecchi dei nostri giovani. I cocenti calori di questi giorni sono stati

ieri sera mitigati da un fortissimo acquazzone, che ci ha regalato pur troppo anche un po' di grandine. I danni sono leggeri.

La Madre comune della misericordia, della quale oggi ricordiamo la gloriosa assunzione al Cielo, ci benedica e ci salvi - Addio

Veritas

BRANZI — *Emigranti che ritornano - Decessi*
E' un affluire continuo di emigranti dalla Francia in special modo e tutti hanno episodi di viaggio da raccontare, per nessuno, grazie a Dio, dolorosi. Si è fortemente impressionati per tale ritorno ed ognuno si chiede che cosa faremo durante l'inverno? A tutti, anche da queste colonne ripeto: fiducia nella Provvidenza e risparmio, perchè possono sopraggiungere giorni anche più tetri. Ad ogni modo si abbia ognuno il nostro benvenuto cordiale.

In un mese abbiamo avuto tre decessi: *Papetti Giovanni*, buon cattolico, dell'antico stampo. *Berera Maddalena (Bobeta)* colpita da paralisi, donna buona e stimata da tutti. L'ultimo colpito fu *Bagini Giovanni*.

Era presidente della Spett. Fabbrica, ufficio che disimpegnava con attività e passione. Era stimato e ben voluto pel suo carattere mite e per la bontà di sua vita. Era cattolico sincero e di fede antica. Anch'egli fu colpito da paralisi che in due giorni lo spense. A tutti tre i nostri suffragi.

RONCOBELLO - *Gli esami finali.*

Il giorno 10 agosto incominciarono gli esami per gli alunni delle nostre scuole e finirono il 12. La commissione era composta dall' Eg. Sig. maestro di Foppolo e come presidente dall' Eg. Sig. maestro Marconi di Bergamo.

Ecco il nome dei proscritti:
1 Gervasoni Antonio, 2 Gervasoni Simone, 3 Milesi Alessandro, 4 Milesi Gaetano, 5 Milesi Giulio, 6 Milesi Gerolamo, 7 Milesi Adelina, 8 Milesi Carmelina, 9 Milesi Maria fu Antonio, 10 Milesi Maria di Giuseppe, 11 Mi-

Un bel tipo di contadino entra in un albergo di città e sedutosi ad un tavolo domanda al cameriere: Che cos'è quel «On parle français».

Il cameriere.
Veramente non lo saprei, ma attira i forestieri.
Ebbene, servitemene una porzione.

BANCA MUTUA POPOLARE DI BERGAMO

Società Anonima Cooperativa di Credito con Sede in BERGAMO

Con Agenzie ad Albino, Almenno S. Salvatore, Ardesio, Brembilla, Calusco, Cisano, Endine, Fontanella, Gazzaniga, Dezzo, Grumello del Monte, Lovere, Martinengo, Nembro, Ponte di Nossola, Ponte S. Pietro, Rotafuori, Rovetta S. Giovanni Biaudo, Sarnico, Trescore Balneario, Verdello e Zogno. Calolzio, Clusone, Piazza Brembana, Ponte Giurino, Schilpario, Treviglio, ha anche di recente introdotte operazioni che tornano facili e profittevoli agli agricoltori, proprietari, affittuali, coloni, mezzadri, contadini.

La Banca:

Accorda PRESTITI e SCONTA cambiali ai Soci.

Fa OPERAZIONI SPECIALI a favore degli Agricoltori.

Accorda ANTICIPAZIONI contro cauzione di Valori Pubblici e contro deposito di Sete, Bozzoli, Lane, Coloni ed altri Mercè.

Apri CONTI CORRENTI CAMBIARI e COMMERCIALI.

Emette gratuitamente e con consegna immediata ASSEgni DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le piazze del Regno e anche all'Estero.

Provvede all'INCASSO DEGLI EFFETTI su qualsiasi Piazza.

Riceve in CUSTODIA VALORI.

Concede in abbonamento CASSETTE DA CUSTODIA.

Eseguisce a vista e gratuitamente il CAMBIO DEI VAGLIA, BIGLIETTI ecc, degli Istituti d'emissione.

Emette BUONI FRUTTIFERI.

Riceve DEPOSITI DI DANARO.

I Depositi possono essere sia NOMINATIVI che al PORTATORE.

I tassi sui depositi, al netto dell'imposta di Ricchezza Mobile, variano a seconda dei vincoli e della categoria del 2, 1/4 al 4, 1/4 per cento.

Tasso speciale del 4,1/4 per cento sui depositi a favore dei minorenni.

Tasso speciale del 4 per cento sui depositi a cauzione d'affittanze;

Tasso sui depositi liberi 3 per cento.

La Banca ha assunto il servizio della Ricevitoria e Cassa Provinciale di Bergamo.

esi Serafina.

Gli esami di tutte le classi non poterono andar meglio. A giudizio della commissione stessa furono le scuole più bene preparate da essa saminare.

Ai Egr. maestri che con tanto zelo hanno l'impegno il loro compito, le nostre congratulazioni.

E voi fanciulli e fanciulle, sappiate che lo studio fatto a modo è per voi un tesoro: ad esso accoppiate sempre la virtù sincera, che è esoro ben più prezioso; è così che vi farete onore davanti a Dio e davanti agli uomini.

A tutti il nostro saluto cristiano

Uno di Roncobello.

CARONA - 18 Agosto 1914.

Varie. In questi giorni ebbero luogo gli esami nelle nostre scuole elementari con splendidi risultati. Congratulazioni agli alunni, ma specialmente alle signore maestre, che con tanto amore, impegno e sacrificio si dedicano all'educazione ed all'istruzione dei nostri fanciulli.

Anche Carona ha il suo coadiutore nella persona del R. Don Paolo Bosio di Bianzano, nostro Sacerdote. A lui il nostro benvenuto, col augurio d'ogni bene.

Migliorini Domenico della contrada di Porta, malato da tempo, comincia a star bene. Fra pochi giorni, continuando così avrà riacquisita la sua salute; ciò, che auguriamo ben di tore.

Nella seconda domenica del corrente mese fece la festa della B. V. del S. Rosario.

Alla messa solenne predicò con molto brio ed eloquenza il Rev. Vicario di Branzi. Dopo Vespri solenni, sfilò la processione attraverso due contrade maggiori del paese di Fiumerò e di Porta. Una lode al Sig. Dentella di Branzi per la buona musica eseguita alla messa, ai vesperi ed alla processione.

P. D. G.

FOPPOLO — Si è celebrata con maggior lennità del consueto la festa dell'Assunta, uscita soddisfacente sotto ogni rapporto. Dal m. Clero Vicariale fu cantata la prima messa i Mattioli; il discorso in onore della Regina del Cielo fu recitato dal Rev. D. Antonio Ruggeri, Vice Rettore del Collegio di S. Alessandro di Chiesa poi tutti ascoltarono con entusiasmo parecchie marcie ben eseguite dal coro musicale di Valnegrà. L'altare nuovo e le lauree sono rinate di generale soddisfazione. Molti degli offerenti hanno già elargito il loro obolo, per far fronte alle gravi spese, altri lo tergiranno al più presto possibile. Tutti quocome anche quelli che han prestato l'opera loro, talvolta con sacrificio non lieve, per il trasporto dei materiali o per altro si abbiano dal Signore in ricambio tutte quelle benedizioni e possono desiderare, ed i ringraziamenti visibili di chi scrive.

L'alta non ci ha voluto del tutto risparmiare. Speriamo che sia leggera e che non si estenda oltre.

I canali non tutti gonfi eppure continua a essere diotto. Alcuni emigranti son già rinati, altri non si sono ancor visti. In paese niente altro di nuovo. Un cordiale saluto a tutti.

MEZZOLDO - Varie — Anche qui, come d'altrove, tornano gli emigranti. Venuti alla spicciolata, ce ne son già qui molti; altri ne vanno di arrivando malinconici e quieti. In come si sta già pensando al modo di dare lavoro a tante braccia, e soccorrere al disagio di tante famiglie. Opere di pubblica utilità c'è ne in già di progettate: si faranno queste ed altre si progetteranno. Il Comune è in grado di farle.

In caso pietoso: certo Molinari Battista di lavorava da mesi in Francia. Giorni fa ne in paese a prendere il resto della famiglia, lasciando intanto in Francia nel paesetto e lavorava e dove faceva conto di tornare in brevi giorni colla famiglia tutta lasciando, custodito presso buone persone un suo gioiello undicenne che andava a scuola. Ferosi qui in paese otto giorni, tornò via colla moglie, ma giunto a Chiasso non poté proseguire più oltre. Tornare dalla Francia si può, anche si deve, ma rientrarvi, non è più permesso. Pratiche, preghiere, interposizioni, lacrime della madre che vorrebbe riavere il figlio o tutto inutile. Entrambi i genitori han do-

vuto tornar qui senza poter riunire a sé il figliuolo rimasto laggiù e, stante le comunicazioni interrotte senza potere né mandare, né ricevere notizia alcuna in proposito. La Madonna a cui son ricorsi con pubbliche preghiere consoli e presto gli angustiati genitori.

In paese e nei dintorni è un continuo via vai di militari alla ricerca dell'introvabile Pianetti. Meno male che su alla « Fracia » è stato arrestato e assicurato alla giustizia uno di quei malviventi di quei brutti che infestano questi paesi. Fu con gran gioia di tutti, specie delle donne appunto perché esse più prese di mira, che lo si vide arrestato e passato alle carceri. Ma ce n'è degli altri.

Il paese è ancora sotto l'impressione d'un ultimo fattaccio compiuto da un altro bruto, che dopo di aver commesso varie nefandità in altri paesi vicini, ai 13 e 14 in un prato dov'era a spander fieno seviziosamente in modo orribile una figliuola di 15 anni e con terribili minacce di morte obbligando la madre ad assistere agonizzando a queste infamie.

In paese, l'orrore e l'indignazione non potrebbero essere maggiori e giustamente. Invano i militari hanno fatto ricerche: non fu ancora potuto scovare ma urge far passare alla giustizia questo mostro. Buona l'idea dell'autorità comunale d'impiegare gli emigranti numerosi e inopiosi per perlustrazioni a base di squadre armate e organizzate e di guide pratiche dei luoghi da assegnarsi alle pattuglie militari onde chermire l'immondo malfattore. Si darebbe anche un premio in danaro dal comune stesso agli emigranti volenterosi che faranno parte di questa impresa. Ottimamente sarà il danaro più bene speso. Attendiamo che il ben pensato sia anche, e subito praticato.

Non sarebbe che l'esempio di Mezzoldo fosse imitato anche da altri comuni che lo possono procurare, cioè lavoro ai nostri emigranti? Ci pensino i comuni.

N. D. R.

OLMO AL BREMBO — Come dagli ultimi giornalotti avete saputo, il Rev. Curato Vezzeroli D. Bartolomeo fu traslocato a Cene — Uno-tri più sinceri e cordiali auguri.

Sua Ecc. Mons. Vescovo ha destinato a suo successore il Rev. Zanardi D. Domenico, il quale si trova in parrocchia già dal 25 luglio ultimo scorso.

Sembra ci si trovi bene si per il luogo, come e molto più per il Rev. Parroco, ottimo padre e di cara compagnia, e speriamo saprà usare per il bene della Parrocchia quell'attività e buona volontà che il Signore gli ha concesso.

L'asilo incomincia ed essere più frequentato e speriamo in breve possano tutti i nostri ragazzetti (guariti dalla ostinata tosse) approfittare di sì bella occasione a loro istruzione ed educazione — Ah! l'avessero bene ad intendere tutti l'utilità di simile comodità! speriamo di poterne presto vedere il vantaggio!

In questi giorni si è aperta presso le medesime Suore la scuola per il lavoro femminile — per ora non si può pretendere tanta frequenza, si perché appena iniziata come anche perché ora stanno ancora raccogliendo il fieno e perciò sono impiegate altrove, però giova sperare che sapranno prendere a cuore sì utile scuola e in quest'inverno avere un buon numero di giovanette che nel ritorno apprenderanno quanto è indispensabile a chi vorrà essere una buona donna di famiglia.

In quest'anno c'è maggior concorso di forestieri che negli anni passati — speriamo che quest'aria pura e ben ossigenata abbia a ridare le estenuate forze.

In questi giorni si è aggravata di molto la settantenne Parroncini Caterina (malpasso) che da tempo è inferma — che Iddio la benedica e la conforti nei suoi dolori! Le nostre contrade so-

no divenute più domestiche per il rimpatrio degli emigranti; noi qui non si ebbe, come in altri paesi, il rimpatrio sentito perché si trovano ancora all'estero — però dai ritornati si sentono raccontare scene che fanno rabbrivire. Fino a quando durerà questo stato di cose? Non si sa — Preghiamo il Signore perché presto ridoni alla nostra Europa la concordia e la vera pace — sono stati richiamati sotto le armi a tempo indeterminato 6, 0, 7, dei nostri giovanotti — speriamo che l'Italia nostra sappia continuare nello stato di neutralità e presto ridoni alle nostre famiglie la nostra si amata gioventù.

PIAZZA BREMBANA -Varie — Nei giorni 5-6-7 del corrente mese anche qui, nelle nostre scuole elementari, si fecero gli scrutini, gli esami di promozione e di compimento. L'esito come attestò la commissione esaminatrice, fu non solo buono, ma ottimo. Non era da attendersi quest'anno un così buon risultato, poichè gli alunni, per cause molteplici, ebbero a mutare insegnante per ben tre volte; ed è noto quanto

simili cambiamenti siano fatali alla scuola. Ciò nonostante il Signore ha benedetto la buona volontà degli insegnanti e degli alunni che approfittarono delle lezioni e diedero buona prova di sé: come risulta dai seguenti dati:

Classe I.a - Su trenta frequentanti 22 promossi, dei quali 16 con dispensa d'esame.

Classe II.a Su 26 frequentanti 21 promossi, dei quali 14 promossi con dispensa d'esame.

Classe III.a Su 19 frequentanti 18 presentati all'esame di compimento o 16 promossi.

Classe IV.a Su 13 frequentanti 12 presentati all'esame e 11 promossi.

E dopo questi dati non è vero che va data una vera lode al merito? Oh! la intendessero, e tutti poi come si deve, il bene che fanno ai nostri cari ragazzi le nostre brave monache.

Già cominciamo anche noi a sentire i tristi effetti della guerra e prima di tutto i nostri emigranti che dovettero lasciare a oltralpe i loro lavori e ritornare, quel che più, con ben pochi soldi in tasca.

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA DI CREDITO A CAPITALE ILLIMITATO

Sede in BERGAMO

con Succursale in Bergamo, Piazza Pontida, 2 ed Agenzie a Clusone, Treviglio, Romano di L. Gandino, S. Giovanni Bianco, Piazza Brembana, Branzi, Rotafuori-Selino, Cusano d'Adda, Villa d'Adda, Villa d'Almè, Calolzio, Caprino Bergamasco, Fara d'Adda, Albino, Vaprio d'Adda, Gorgonzola, Terno d'Isola, Brembate Sotto, Serina, Urgnano, Corno e Taleggio.

Riceve depositi a risparmio ed in conto corrente con libretti al portatore e nominativi, all'interesse (netto dall'imposta di Ricchezza mobile) del:

4.00 per libretti di risparmio vincolati alla scadenza degli affitti;

3.00 per libretti di piccolo risparmio con servizio delle cassette a domicilio;

3.00 per depositi liberi;

3.1400 » » vincolati al preav. di 4 mesi

3.1200 » » » di 6 mesi

3.3400 » » » di 12 mesi

Sui libretti non vincolati il depositante ha facoltà di prelevare a vista L. 500 dai libretti al portatore a L. 1500 dai libretti nominativi ed indistintamente fino a lire 5000, con preavviso di cinque giorni e da L. 500 in avanti con preavviso di dieci giorni.

Speciali condizioni sono fatte alle Casse Rurali, Casse Popolari ed alle altre Istituzioni Cooper. e di Previdenza della

L'agenzia di Piazza Brembana è aperta tutti i giorni feriali escluso il giovedì, nel quale giorno è colto stesso personale funziona invece la sub-agenzia di Branzi.

Ogni socio può sottoscrivere fino a CENTO azioni

Pontificia Cereria Parrocchie Lombarde

FIGLI DI GIACOMO BIANGHETTI

Prov. di Brescia — SAIANO — Prov. di Brescia

Fornitori di S. S. Pio X e dei Sacri Palazzi Apostolici, Roma - Diploma Vaticano 26 Febbraio 1908 - Gran Premio e medaglia d'oro Esposizione Roma 1908, massima ricompensa.

BREVETTO. — Candele perforate internamente senza sgocciolature e resistenti ad ogni calore.

SPECIALE LAVORAZIONE. — Cere levantine e nostrane. — Cere Candele - Torcie - Cerini - Candele miniate.

INCENZI STORACE. — Qualità speciale.

OLI PER LAMPADE - LUCIGNOLI. — Perfette ardenze.

CANDELE DI ZINCO SMALTATE con saltaleone sistema brevettato

PARAMENTI SACRI SEMPLICI E RICAMATI

Si eseguisce qualunque lavoro colla massima accuratezza e con tutte le garanzie

Chiedere gli schiarimenti per gli abbonamenti gratuiti al Giornale L'Italia di Milano

Gistini, Prezzi, Preventivi e Campioni a richiesta

Deposito Cera Funerali presso il Sig. DONASELLI ANGELO - Piazza Brembana

Parecchi ne sono ritornati, e i più sono ancora, per quanto si può sapere, in viaggio. Brutto per chi ritorna a questo modo, un peggio ancora per chi parte sotto le armi. Noi li accompagneremo colle nostre preghiere perchè stia da loro lontano il pericolo della guerra che le sovrasta, e possano ritornare presto in nostra compagnia, e porre termine alla trepidazione di tante famiglie.

Quest'anno possono chiamarsi contenti i nostri bravi albergatori che hanno le loro sale gremite da signori villeggianti, e diciamo, la maggior parte veri esemplari, che danno a noi l'esempio del modo di vivere da buoni cristiani.

Anche in quest'anno riuscì divota, ma ad un tempo solenne la nostra cara festa di S. Bernardo.

VALLEVE - Dopo l'ultima volta che il giornale vi ha portate nostre notizie nulla di notevole che non sappiate anche voi, anzi di cui voi non siate stati l'oggetto. Siamo stati in pena e lo siamo ancora per molti emigranti perchè per ora solo una minima parte è tornata.

Conseguenze della guerra, molto paura (se si lascia il gravissimo danno dei campagnoli) di morir di fame, paura, per ora affatto ingiustificata. Più grave dolorosa la partenza del nostro Curato per il servizio militare, che da Milano ove si trova manda a tutti un saluto colla preghiera di ricordarlo al Signore.

Si è terminata la scuola che quest'anno fu assai frequentata. Gli esami diedero esito consolante. I presentati furono quasi tutti promossi; di ciò diamo lode alle nostre insegnanti. Abbiamo celebrate bene assai per quanto senza pompa le nostre Feste e finita la posa in opera della tribuna ma di ciò al prossimo numero. E' ammalato piuttosto gravemente di cuore Pi Borsòt del Ronco. Auguri di pronta guarigione.

Importante

Lunedì p. v. 24 c. m. si terrà un adunanza importante per questioni inerenti al nostro giornale e agli emigranti.

Poveri Emigranti

Vergo queste linee non senza profonda emozione per la sorte triste dei nostri emigranti. Si potrebbe scrivere una lunga odissea di dolori e di lagrime. Potremmo narrare episodii dolorosi accaduti in Francia, in Svizzera ed in altre parti dell'Europa che ospitava nostri fratelli. Donne malferme in salute, appena madri, o prossime a divenirlo che dovettero sostenere lunghi e perigliosi viaggi, bambini appena nati o di pochi anni ammontichiatii nei vagoni per ore ed ore, senza luce, senza aria e senza pane... Chi non si sente stringere il cuore a tanta iattura toccata improvvisamente? Era proprio il bello della stagione, tempo di maggior guadagno, perchè finora l'incostanza della stagione li aveva tenuti inoperosi e hanno dovuto piantare lì tutto; i più sono rimpatriati senza scuotere un centesimo... E la patria? Si è sentita commovere, passò un fremito d'indignazione contro chi fu causa di tanta guerra, ma non si perdettero in vane recriminazioni, ai figli suoi aprì le braccia e disse: «Siate i benvenuti». La Provvidenza fu larga di doni aprendo il cuore alla pietà di molte persone che vennero in soccorso dei profughi. Nessuna carità è più benefica in questo istante di quella in pro dei nostri rimpatriati. Oh! fossino ricchi in questo momento, vorremmo allargare la nostra mano ai sofferenti e dir loro: venite, ai vostri bisogni penseremo noi... Ma purtroppo non possiamo che darvi consigli che vi possono giovare in questo momento.

I consigli nostri sono vecchi e già ripetuti, ma forse non furono mai tanto opportuni, come in questo momento. Risparmiate... Perchè diciamo francamente se molti non avessero sperato pel passato oggi si troverebbero in condizione migliore e saprebbero far fronte alla terribile situazione odierna. L'esperienza del passato serve per l'avvenire.

Santa Brigida - Villeggiatura estiva

Per chi vuol avere una buona villeggiatura estiva, climatica, alpina la può trovare a S. Brigida - soggiorno delizioso ed ambito dai villeggianti - dove a miti prezzi da convenirsi affittasi completa-

mente rimesso a nuovo un appartamento ammobigliato - quattro stanze e cucina - in comoda posizione.

Rivolgersi per ogni miglior schiarimento alla proprietaria Sig. Felicita Regazzoni - Santa Brigida - Valle Brembana.

Premiata officina fabbro - Meccanica - Idraulica

con Medaglia all'Esposizione di S. Pellegrino 1911

GERVASONI PIETRO - Bordogna

(Valle Brembana - Prov. di Bergamo)

COSTRUZIONI

di Serramenti, Cancellate, Vetrine, Chiusure di negozi (pratiche e sicure) in lamiera ondulata, Canali, Pluviali, Custodie per Cimitero. Disegni speciali per Chiese, Ville ed ogni altro lavoro in stile. Casse d'elemosina sicure contro i ladri.

IMPIANTI

di acqua potabile, con sistemi moderni, tanto per Comuni come per privati, Latrine inglesi (anche con serbatoi), Lavandini, Campanelli elettrici, Telefoni interni e porta voce, Accessori sempre pronti.

MECCANICA

fina con torneria di precisione, facente viti di qualunque grandezza, forza e uso, carucole (girile) acciai per carri ecc.

RIPARAZIONI

Macchine da cucire, Biciclette, Motociclette, Armi da fuoco ed a Macchina d'ogni sistema e uso.

Prezzi di assoluta convenienza, preventivi a richiesta.

CALVI EMILIO - Piazza Brembana

Cartoline fantasia e dell'AltaValle - Cancellaria - Auguri - Immagini Velina e Globi d'illuminazione: Ombrelli e parasoli - Profumerie - Mercerie - Vetrerie.

Legatoria di Libri - Fabbrica Registri

ARTICOLI NOVITÀ

RISTORANTE PIEMONTESE

il più vicino alle Stazioni Ferroviarie

Viale Stazione, 26 - BERGAMO - Telefono N. 813

Splendide camere, Nuovi Saloni, Riscaldamento termosifone VINI ALL'INGROSSO

Proprietari: PUGNI e COPPO

LIBRERIA - CARTOLERIA - LEGATORIA

Carlo Scajoli - Bergamo

Via S. Alessandro, 48 - Telefono 9-86

Annesso Magazzino di Aste Dorate e Fabbrica di Cornici

Prezzi Mitissimi

Articoli religiosi e di Cancelleria, forniture per comuni, materiale scolastico e per asili - Commissioni librerie e tipografiche.

Il Banco S. Alessandro

IN BERGAMO

AGENZIA FERROVIE DELLO STATO Impieghi in Buoni del Tesoro 4 0/0. Debito Pubbl. Redim. 3 0/0, 3 1/2 Fondierie. Pagamento senza trattenute delle cedole di tutte le Rendite Obbligazione Ferrov. e Prestiti Italiani ed esteri.

Emette Libretti di risparmio all'interesse del

3.50 liberi senza preavviso
3.75 Vincolati a tre mesi di preavviso
4. — " " sei " " "
4.25 " " un'anno " "

Offre titoli garantiti dallo Stato ed altri valori per impiego di Capitali. Si occupa di Mutui Ipotecari e distribuisce biglietti di andata e ritorno su tutte le Ferrovie dello Stato.

Gli emigranti lavoratori prima di partire si rivolgono al Banco S. Alessandro per avere la valuta estera occorrente e per ottenere i Biglietti speciali della Ferrovia per Modane, Ventimiglia, Chiasso ed in genere per tutte le Stazioni di confine. Al loro ritorno ricordino, gli stessi lavoratori emigranti, di visitare il Banco S. Alessandro per il cambio di qualunque chèques, Banco note o monete estere.

Fabbrica Serramenti e Mobili artistici e comuni Ditta DENTELLA DANIELE e Figli Piazza Brembana

MACCHINARIO MODERNO PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO

ANNESSA TORNERIA IN LEGNO

Lavori D'intaglio

Forniture per Chiese:

Cappaciel - Pulpiti - Cantorie - Troni ecc. ecc.

DISEGNI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Per notizie ed inserzioni rivolgersi al Sac. GIOVANNI BONI - Branzi.